

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

716^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 12 febbraio 1958 - Alle ore 10

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

MAGLIETTA — Ordinamento della carriera del personale tecnico direttivo del servizio chimico militare del Ministero della difesa-Esercito. (3068).

BUBBIO — Istituzione della carriera amministrativa di concetto dei segretari nell'Amministrazione civile dell'interno. (3407).

LOZZA ED ALTRI — Nuove norme per il collocamento nei ruoli ordinari di insegnanti iscritti nei ruoli speciali transitori. (3449).

e della proposta di legge costituzionale:

DEL FANTE — Modifica dell'articolo 83 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica e nuova disciplina dei poteri previsti dagli articoli 59, 74, 87 e 135 della Carta costituzionale. (3178).

2. — Elenco di petizioni. (Doc. IV, n. 10).

3. — *Svolgimento delle interpellanze:*

DE VITA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non intendano assolvere, senza ulteriori indugi, all'obbligo derivante dal voto espresso dalla Camera nella seduta dell'8 ottobre 1957, con il quale si impegnava il Governo a presentare, in tempo utile per la discussione in ambo i rami del Parlamento prima della fine della corrente legislatura, un disegno di legge per l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino. (816)

GUADALUPI (PIERACCINI, ANGELINO PAOLO, CAPACCHIONE, CACCIATORE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere, in relazione alla mozione approvata nel suo complesso dalla Camera dei deputati nella seduta dell'8 ottobre 1957 e relativa ai provvedimenti da predisporre per la soluzione della crisi della vitivinicoltura, se e quando intendano presentare i relativi disegni di legge, in esecuzione dell'impegno assunto dal Parlamento e dell'obbligo derivante al Governo a provvedervi « in tempo utile per la discussione in ambo i rami del Parlamento, prima della fine della corrente legislatura ». In particolare, chiedono di conoscere se sono stati predisposti i disegni di legge relativi: a) alla intensificazione della repressione delle sofisticazioni dei vini; b) alla revisione del sistema tributario, specie per quanto attiene alla abolizione e sostituzione dell'imposta di consumo sui vini; c) a predisporre adeguati provvedimenti in favore delle cantine sociali. (852)

LONGO (BUFARDECI, MICELI, AUDISIO, GRIFONE, MARILLI, COMPAGNONI, FALETRA, FRANCAVILLA). — *Al Governo.* — Sui provvedimenti che intende adottare in adempimento dell'impegno preso dinanzi alla Camera di presentare « in tempo utile per la discussione in ambo i rami del Parlamento prima della fine della corrente legislatura » provvedimenti per la abolizione e sostituzione della imposta di consumo sui vini, così come è stato richiesto con voto unanime nella seduta della Camera del giorno 8 ottobre 1957 a conclusione del dibattito sulla crisi vitivinicola. (861)

e delle interrogazioni:

PERLINGIERI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quando darà esecuzione al deliberato della Camera di abolizione del dazio sul vino. (3966)

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le loro determinazioni circa l'attuazione del deliberato della Camera in favore della abolizione del dazio sul vino. (3980)

BERLINGUER. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni del ritardo del Governo nell'attuare la volontà del Parlamento in merito alla soppressione del dazio sul vino, esigenza particolarmente sentita nelle zone in cui la depressione economica ne limita più che altrove il consumo, come è stato riconosciuto, riguardo alla Sardegna, dalle deliberazioni del suo Consiglio regionale. (3991)

CHIARAMELLO. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere come il Governo intenda assolvere all'affidamento, dato alla Camera nella seduta dell'8 ottobre 1957, di presentare prima della fine della legislatura un disegno di legge per l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino. L'interrogante ritiene che i Ministri condividano in pieno l'opinione della Camera, la quale ha riconosciuto che l'importanza sociale ed economica della vite e del vino è tale da giustificare un provvedimento di abolizione, e desidera conoscere quanto il Governo ha fatto per renderla possibile, reperendo una fonte sostitutiva di entrata da concedere ai comuni in luogo dell'imposta soppresa. (4026)

SCARPA. — *Al Ministro delle finanze.* — In ordine alla attuazione dell'impegno (votato alla Camera il 9 ottobre 1957) di abolizione del dazio sul vino. In particolare, l'interrogante ritiene che la realizzazione del voto del Parlamento sia resa indispensabile e indifferibile dalle difficili condizioni dei viticoltori delle colline del Novarese, nella zona di Fara, Ghemme, Romagnano, Boca e Maggiore, i quali hanno subito gravissimi danni a causa delle eccezionali calamità atmosferiche della primavera e dell'estate del 1957. I viticoltori di tale zona, dopo aver subito in certe parti la distruzione pressoché totale del raccolto, sono rimasti gravemente delusi per l'assenza di concreti provvedimenti rivolti a sostenere i coltivatori colpiti e si sono visti, anzi, dall'inizio di quest'anno, caricati di oneri pesantissimi ed insopportabili derivanti dai contributi per l'assistenza di malattia e per la pensione. Constatato che i viticoltori vedono per converso, invece, non ancora dato corso al voto della Camera a loro favore, con la decisione di abolizione del dazio sul vino; tenuto conto delle accentuate prospettive di crollo di queste piccole economie famigliari, l'interrogante chiede di sapere se il ministro non intenda rassicurare con urgenza il Parlamento che il voto espresso per l'abolizione del dazio sul vino sarà rispettato. (4061)

4.— *Seguito della discussione della mozione:*

GULLO (PAJETTA GIAN CARLO, TOGLIATTI, CAPRARA, CAVALLARI VINCENZO, DIAZ LAURA, CORBI, ALICATA, BARDINI, BERTI, D'ONOFRIO, GIANQUINTO, INGRAO, LI CAUSI, FOGLIAZZA, LOZZA, MAGLIETTA, NATOLI, PAJETTA GIULIANO, PESSI, ROSSI MARIA MADDALENA, TOGNONI, LACONI). — La Camera, nella imminenza della consultazione elettorale politica; ritenendo necessario che alle elezioni venga garantito uno svolgimento pacifico e conforme alla legge, con rigorosa esclusione di ogni illegittimo intervento comunque diretto a limitare la libertà di voto, ricordando che, in analoghe circostanze, si è verificato nel nostro paese un massiccio intervento, esplicitamente dichiarato e promosso, delle autorità ecclesiastiche, di organizzazioni religiose e del clero in aperto appoggio a determinate liste; preoccupata, altresì, del ripetersi di tali propositi, autorevolmente ribaditi nel recente convegno di Roma degli attivisti dei comitati civici, ai quali sono stati rivolti chiari incitamenti a svolgere un'attività che contrasta con le leggi dello Stato; convinta che a tali interventi, come da altri settori di questa assemblea viene richiesto, occorre metter fine, perché espressamente vietati dalla Costituzione, dalle norme del Concordato e dalla legge elettorale, impegna il Governo ad adottare, nel rispetto assoluto della legge, gli opportuni rigorosi provvedimenti allo scopo di impedire e tempestivamente reprimere ogni intrometenza da parte delle autorità ecclesiastiche, delle organizzazioni anche laiche ad esse collegate e del clero nella campagna elettorale politica e nella espressione del voto. (104)

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionale:*

ALDISIO ED ALTRI — Istituzione di una Sezione speciale della Corte Costituzionale. (*Urgenza*). (2406).

LI CAUSI ED ALTRI — Coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale. (2810).

— *Relatore* CODACCI PISANELLI.

6. — *Discussione della proposta di legge:*

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

BERNARDI ED ALTRI — Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.) ed Istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini. (68).

BERNARDI, CAPALOZZA E BUZZELLI — Estensione delle disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio degli istituti ed enti di edilizia economica e popolare agli Istituti autonomi per le case popolari. (416).

RICCIO ED ALTRI — Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi enti e i loro inquilini. (454).

CAIATI ED ALTRI — Concessione in proprietà, a favore degli attuali assegnatari delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli Istituti provinciali per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I. N. C. I. S.), dell'Ina-Casa e delle altre amministrazioni ed Enti pubblici e disposizioni per la costruzione di nuove case popolari ed economiche con patto di assegnazione in proprietà. (1298).

— *Relatore* VALSECCHI.

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori*: ROMANATO, per la maggioranza; NATTA, di minoranza.

9. — *Discussione del disegno di legge:*

Delega al Potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere. (*Approvato dal Senato*). (3120). — *Relatore* FALETTI.

10. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori*: GERMANI e GOZZI, per la maggioranza; DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, di minoranza.

11. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori*: FERRERI PIETRO, per la maggioranza; RAFFAELLI, di minoranza.

Assetto della gestione cereali e derivati importati dall'estero per conto dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (2349). — *Relatori*: VICENTINI, per la maggioranza; ROSINI, di minoranza.

Delega al Governo ad emanare testi unici in materia di alcune imposte di fabbricazione. (*Approvato dal Senato*). (2569). — *Relatore* VICENTINI.

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano nazionale, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato (Campagne 1954-55 e 1955-56). (3149).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e distribuzione del grano nazionale (campagna 1956-57). (3185).

— *Relatore* VICENTINI.

12. — *Seguito della discussione del disegno di legge :*

Disposizioni per la protezione civile in caso di eventi bellici e calamità naturali. (*Urgenza*). (2636). — *Relatore* AGRIMI.

13. — *Svolgimento delle interpellanze:*

PASTORE (ZANIBELLI, DRIUSSI, COLASANTO, PAVAN, GITTI, CAVALLARI NERINO, SCALIA, CAPPUGI, COLLEONI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se, a conoscenza del recente sciopero nazionale delle tabacchine dipendenti da concessionari privati che turba l'andamento produttivo del settore, intendono intervenire e con quali provvedimenti al fine di favorire la soluzione della grave vertenza in corso, alla base della quale stanno i seguenti fatti: a) rifiuto ad ogni miglioramento economico alle lavoratrici con la giustificazione della « esistenza di contratti restrittivi e tali da non consentire utili » tra i concessionari speciali e la direzione generale dei monopoli di Stato; b) sistematica violazione delle norme previdenziali, assistenziali, igienico-sanitarie vigenti nonché del contratto collettivo di lavoro, sia per l'aspetto salariale che normativo; c) imposizione di ritmi di lavoro che costituiscono vere e proprie forme di sfruttamento umano, pur essendo vietata dal contratto collettivo di lavoro ogni forma di cottimo. Per chiedere in particolare al ministro delle finanze se, in relazione ai suelencati fatti, non ritenga di comunicare al Parlamento gli estremi dei contratti stipulati tra il monopolio di Stato ed i concessionari speciali per dimostrare come non sia giustificato il loro rifiuto di concessione di nuovi aumenti salariali, quando da parte loro si corrispondono salari notevolmente inferiori a quelli pagati dalle aziende del monopolio. Per chiedere inoltre al ministro delle finanze che, di concerto con quello del lavoro, sia resa immediatamente operante la clausola contenuta dai capitolati d'appalto che consente la revoca del contratto nei confronti di quei concessionari che si rendono inadempienti agli obblighi normativi dei contratti di lavoro ed alle discipline previdenziali ed assistenziali stabilite dalle vigenti leggi. Per lo stesso motivo si richiede l'inserimento nei capitolati d'appalto di nuova norma che stabilisca la sospensione dei pagamenti dovuti ai concessionari nel caso di inadempienze contrattuali a salvaguardia degli interessi economici delle lavoratrici. Gli interpellanti chiedono inoltre al ministro del lavoro e della previdenza sociale se non ritenga opportuno di disciplinare il collocamento di questo specifico settore, stabilendo nell'assunzione l'obbligo della richiesta numerica al fine di evitare discriminazioni e ricatti a danno delle lavoratrici. Da ultimo interpellano i ministri suddetti allo scopo di conoscere se non intendano concordare un loro intervento contemporaneo con gli strumenti a propria disposizione, per favorire la risoluzione della vertenza in atto. (765)

CALASSO (BEI CIUFOLI ADELE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza: del mancato rinnovo del contratto nazionale delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali; dello stato di agitazione che dura da molti mesi; degli scioperi attuati dalle lavoratrici e particolarmente di quello del 15 e 16 gennaio 1958 al quale hanno partecipato il 95 per cento delle operaie interessate e tutte le organizzazioni sindacali. Se sono a conoscenza della ingiustificata resistenza dei datori di lavoro che hanno respinto le richieste delle tabacchine, tutte umane, giuste ed improrogabili. Risulta infatti che le tabacchine, a proposito dei salari, per esempio, hanno chiesto che siano aumentati solo del 20 per cento, rinunciando momentaneamente alla maggiore rivendicazione di vederli parificati a quelli delle dipen-

denti dalle agenzie del monopolio di Stato che per uguale lavoro percepiscono circa 1.300 lire al giorno, senza ricevere comprensione dai padroni che sono rimasti completamente sordi. Se conoscono i ministri quanto è stato denunciato dalle tabacchine della provincia di Lecce, che sono quelle più maltrattate, alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di vita dei lavoratori, denuncia riguardante le gravi e generali infrazioni alle leggi sociali ed ai patti sindacali, le minacce, i soprusi e le discriminazioni. Per sapere se conoscono d'altra parte i ministri i rapporti dei concessionari speciali coi coltivatori di tabacco, le cui proteste per il trattamento che ricevono non hanno più limiti; se conoscono i giudizi dell'opinione pubblica su tutti questi fatti e sui concessionari, opinione che ha sempre condannato la loro azione e che si è stretta sempre solidale intorno ai protestanti e particolarmente il 15 e 16 gennaio 1958 intorno alle tabacchine in sciopero con le quali ha solidarizzato. Se non credono, in dipendenza delle continue proteste causate dal loro sordo egoismo e considerando che lo stesso istituto del concessionario speciale è da tutti ritenuto anacronistico ed incomprensibile privilegio di pochi, di intervenire energicamente per regolare la vertenza in corso, tenendo presente che tutte le organizzazioni sindacali hanno fissato un nuovo sciopero della categoria per i giorni 24 e 25 gennaio 1958, e di dare assicurazione sin da oggi della presentazione di un disegno di legge che modifichi il regolamento della coltivazione dei tabacchi e che abolisca l'istituto del concessionario speciale. (818)

DI PRISCO (ROSINI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza della ingiustificata e intransigente posizione negativa dei concessionari speciali della coltivazione di tabacco in occasione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per le lavoratrici del tabacco; il che ha portato ad uno stato di agitazione che perdura tuttora. Se non ritengono anche essi l'istituto del concessionario speciale debba essere considerato anacronistico e soltanto fonte di particolari privilegi per pochi e, pertanto, se ritengono di presentare un disegno di legge che regolamenti *ex novo* la coltivazione del tabacco. (819)

CACCIATORE (MINASI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza dei bassissimi salari che vengono corrisposti alle operaie tabacchine alle dipendenze dei concessionari che fanno capo all'A.P.T.I. ed all'A.T.I., delle condizioni di vero sfruttamento che i suddetti concessionari impongono ai produttori della foglia di tabacco, degli ingenti utili che i concessionari realizzano affamando le lavoratrici tabacchine ed i produttori di tabacco, degli scioperi unitari che si susseguono in questi giorni in tutte le provincie, delle severe parole usate nei riguardi di detti sfruttatori dalla commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori. E per conoscere se, sussistendo tali dati di fatto, non sia necessario ed urgente revocare le concessioni speciali per la lavorazione della foglia del tabacco ed affidare tale lavorazione a stabilimenti di Stato. (820)

ANGELUCCI MARIO (BERARDI, FARINI, FORA, BIGIANDI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza del mancato rinnovo del contratto nazionale delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali e dello stato di agitazione che dura da molti mesi per la resistenza da parte padronale che ha respinto le richieste sindacali delle tabacchine, giuste e improrogabili. Risulta infatti che le tabacchine dipendenti dai concessionari speciali per uguale lavoro percepiscono salari molto inferiori a quelli delle tabacchine dipendenti dalle agenzie di Stato. Se si è a conoscenza, inoltre, dei rapporti tra concessionari speciali e coltivatori di tabacco, sulle valutazioni delle qualità e dei prezzi del prodotto, causa di grave malcontento da parte dei coltivatori stessi. Se non si ritiene infine opportuno intervenire tempestivamente per regolare la vertenza in corso, tenendo presente che tutte le organizzazioni sindacali hanno fissato un nuovo sciopero della categoria per i giorni 24 e 25 gennaio 1958, e di dare assicurazione della presentazione di un disegno di legge che modifichi il regolamento della coltivazione dei tabacchi e che abolisca l'istituto del concessionario speciale. (823)

VILLANI (AMENDOLA PIETRO, GRIFONE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere se sono informati del mancato rinnovo del contratto nazionale delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali, delle agitazioni in atto promosse

dalle lavoratrici interessate con l'appoggio di tutte le organizzazioni sindacali. Risulta che le tabacchine, rinunciando momentaneamente alla legittima rivendicazione di parificazione dei loro salari a quelli delle dipendenti dalle agenzie del monopolio di Stato, le quali per uguale lavoro percepiscono lire 1.300 circa giornaliere, hanno chiesto un aumento del solo 20 per cento sulle attuali paghe, senza tuttavia trovare comprensione alcuna da parte dei datori di lavoro. Gli interpellanti desiderano conoscere inoltre se i ministri sono informati di quanto è stato denunciato alle competenti autorità dalle tabacchine di Benevento attraverso i loro sindacati in ordine alle gravi e generali infrazioni alle leggi sociali ed agli accordi sindacali, alle minacce, soprusi e discriminazioni in loro danno continuamente commesse, e se non ritengono, in dipendenza di tali gravissimi fatti, di intervenire prontamente per regolare la vertenza in corso disponendo la revoca delle concessioni e trasferendo i tabacchi per la lavorazione ai magazzini del monopolio dello Stato. (825)

GUADALUPI (BOGONI). — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — a seguito del recente sciopero nazionale delle tabacchine a causa del mancato rinnovo del contratto nazionale di tale categoria di lavoratrici dipendenti dai concessionari privati — quali urgenti provvedimenti intendano assumere al fine di favorire concretamente — con un loro tempestivo intervento e con gli strumenti a loro disposizione — una integrale e definitiva risoluzione della vertenza in atto, determinata dalla ingiustificata resistenza dei concessionari speciali di fronte alle giuste esigenze di ordine economico-sociale ed umano delle tabacchine, per il rispetto delle norme assistenziali, previdenziali, igienico-sanitarie e per le gravi inadempienze contrattuali. (826)

CODACCI PISANELLI — *Ai Ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali direttive intendano impartire per alleviare la grave crisi della tabacchicoltura dimostrata, fra l'altro, dalle recenti agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro delle tabacchine. (835)

e delle interrogazioni:

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (BEI CIUFOLI ADELE, CINCIARI RODANO MARIA LISA, CIANCA, RUBEO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del malcontento che si è venuto a determinare nella categoria delle lavoratrici della foglia di tabacco della provincia di Roma, per il fatto che questa provincia è stata esclusa dal nuovo elenco di quelle che beneficieranno dell'assicurazione contro la disoccupazione. Gli interroganti desiderano inoltre conoscere le ragioni che determinarono l'esclusione e chiedono al ministro del lavoro se non intenda provvedere a includere anche la provincia di Roma nell'elenco sopra menzionato. (3888)

BIGIANDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se siano a conoscenza delle condizioni nelle quali i concessionari dei consorzi per la lavorazione del tabacco tengono le lavoratrici loro dipendenti, sotto l'aspetto igienico-sanitario, morale e salariale, e se loro consti che ad ogni minimo reclamo o richiesta, intesa a migliorare le disagiatissime condizioni, i concessionari fanno continuamente ricorso alla minaccia ricattatoria della non riassunzione per la prossima futura campagna della lavorazione del tabacco, essendo, come è noto, questo lavoro stagionale. Per sapere, inoltre, tenuto conto che questa categoria di lavoratrici, sia pure indirettamente, si ricollega ad una attività economico-finanziaria che lo Stato gestisce e dirige e dalla quale ricava notevoli utili, se non intendano fare uso delle indubbie e legittime possibilità di cui dispone, al fine di contribuire a stabilire, anche per le lavoratrici dei consorzi, un trattamento meno umiliante e meno miserevole. (3968)

INGRAO (CAPPONI BENTIVEGNA CARLA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'agitazione delle tabacchine di Latina dipendenti dalla ditta Parisi, a causa delle gravi condizioni salariali (che raggiungono anche oggi la media di sole seicento lire al giorno) e del mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per sapere, inoltre, se sono a conoscenza che il concessionario di tale azienda — mentre rifiuta alle sue dipendenti un equo salario — realizza ingenti utili;

e ciò in una azienda finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno e costruita in un'area ceduta dal comune gratuitamente. Per conoscere se, di fronte a tali dati di fatto ed alla minaccia di un nuovo sciopero causato dalla esosa intransigenza del concessionario Parisi, non sia necessario ed urgente revocare la concessione, affidando tale lavorazione alla direzione generale del monopolio di Stato, come avviene per molte altre aziende del genere, ove le lavoratrici percepiscono salari di lire 1.300 al giorno e godono di miglior trattamento. (3992)

14. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori:* TESAURO, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza.*

15. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatore BRASCHI — Norme per la circolazione su strada delle trattrici (agricole e industriali), delle macchine semoventi e relativi rimorchi. (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*). (2211). — *Relatore* DE BIAGI.

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

16. — *Discussione dei disegni di legge:*

Approvazione dei contratti di acquisto di navi Liberty ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima Statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani. (1601). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA.

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.